

ΘΥΑΝΔΟ ΜΙ ΣϞΕΓΛΙΑΙ ΘΥΕΛ ΓΙΟΡΝΟ, ΤΥΤΤΟ ΜΙ ΣΕΜΒΡΟ' ΥΝ ΣΟΓΝΟ.

Come tutti i lunedì di scuola, la sveglia suonò all'ora stabilita.

Alle 7.00 in punto, mi svegliai, mi alzai e mi vestii, come sempre.

L'unica stranezza fu che erano ancora tutti a letto, i miei genitori e mia sorella.

Allora scesi le scale e andai in cucina per fare colazione.

Aprii il frigo e...un raggio di luce abbagliante illuminò la cucina; chiusi subito perché mi stava per accecare.

Allora presi un paio di occhiali da sole per vedere meglio e lo riaprii...riapparve il fascio di luce, molto luminoso dato che, anche con gli occhiali, era troppo forte.

Allora decisi di entrarci e lì iniziò la mia avventura ...dentro alla luce iniziai a girare come se fossi in un vortice; quando stavo per vomitare, il vortice finì e io caddi a terra.

Quando mi alzai, un po' dolorante per la caduta e con un forte mal di testa, vidi in che posto mi trovavo.

Ero circondato da alberi.

Vicino a questa specie di foresta c'era un fiume marrone ma in quel fiume non c'era acqua bensì Coca Cola!!!

Non sapevo certo dove fossi finito ma ero di sicuro in un mondo strano, con le nuvole a forma di palloni da calcio.

Allora decisi di fare la scelta di addentrarmi in quella specie di foresta e raggiunsi una tribù strana; lì non vivevano indiani ma delle creature tutte diverse.

Non mi feci vedere e mi nascosi dietro ad una pianta per guardarli: c'erano creature verdi con una pianta sopra, strani serpenti e conigli, draghi marini, animali con due o tre teste...sembrava il villaggio dei POKEMON.



Io non sapevo se quegli animali fossero buoni o cattivi ed allora decisi di salire su un albero e lì mi addormentai.

Poco dopo, però, mi svegliai di colpo, perché avevo sentito delle urla, un mostro gigante aveva catturato tutte quelle specie di POKEMON ed allora decisi di aiutarli.



Scesi dagli alberi e dissi al mostro: "Oh!!!Tu!!!Cosa vuoi da questi strani esseri???" Lui mi rispose: "Voglio farli miei schiavi" ed allora io gli dissi: "Mostro, facciamo un patto, se io vinco a "SASSO-CARTA-FORBICE" tu te ne vai via a mani vuote, altrimenti vengo anch'io con te."

Il drago accettò la sfida che, però, perse.

La tribù fu dunque libera, io divenni un grande eroe e ricevetti i ringraziamenti e anche un regalo dal capo tribù, che era un animale tondo bianco e blu, chiamato SNORLAX



Il regalo che mi fece furono dei poteri magici; li vissi da re e feci magie di ogni tipo.

Ahimè arrivò l'ora di tornare a casa e, con malinconia e a malincuore, lasciai quella specie di mondo parallelo, per tornare nella mia cucina...

"Sveglia!Sveglia!" era mia mamma, che mi chiamava, mentre la sveglia suonava a sua volta.

Era stato tutto un sogno pensai...

MONGUZZI JACOPO 3°C